

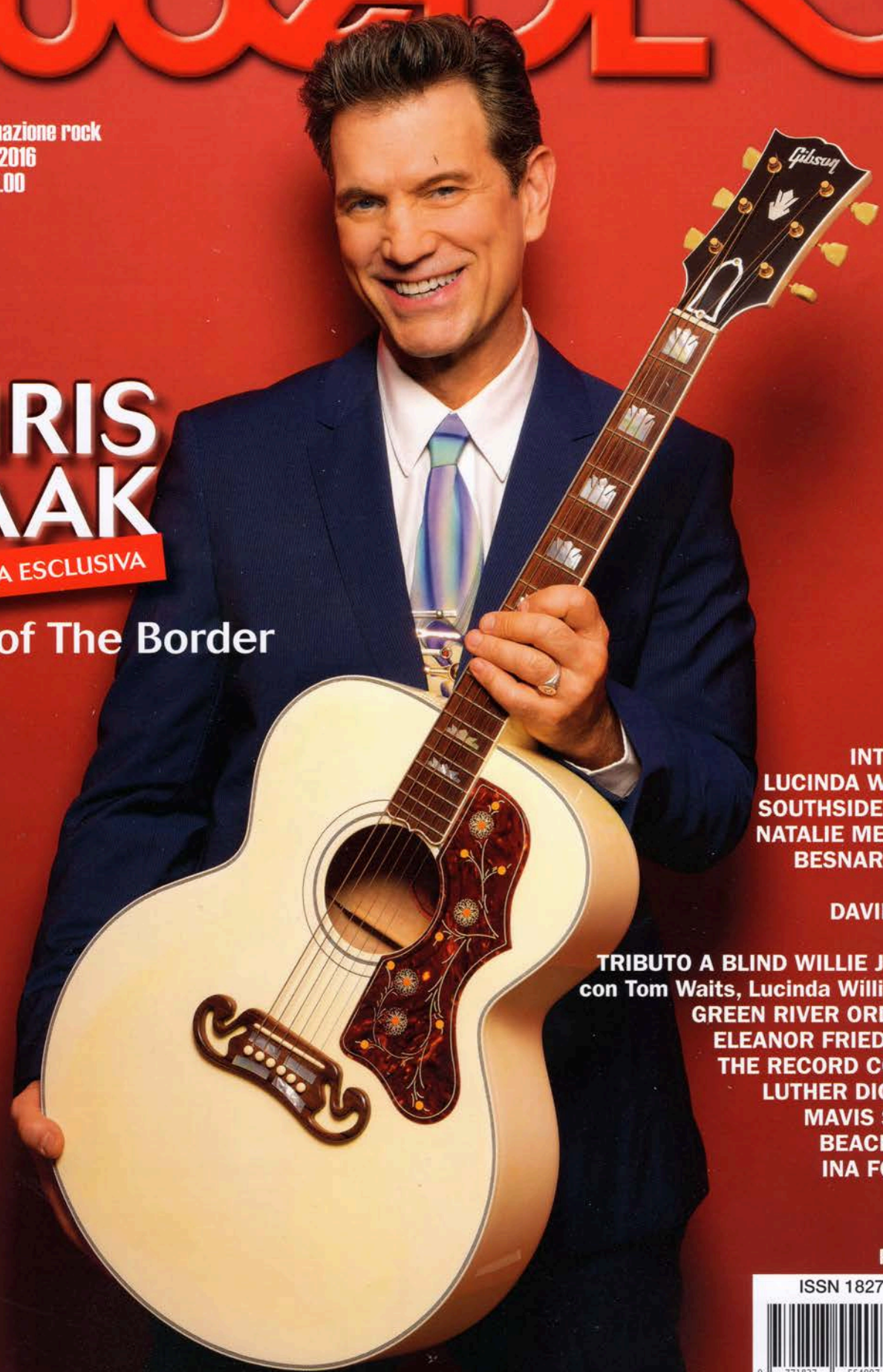
BUSCADERO

Mensile di informazione rock
n°386 - Febbraio 2016
Anno XXXVI - € 5.00

CHRIS ISAAK

INTERVISTA ESCLUSIVA

South of The Border



INTERVISTE
LUCINDA WILLIAMS
SOUTHSIDE JOHNNY
NATALIE MERCHANT
BESNARD LAKES

DAVID BOWIE

TRIBUTO A BLIND WILLIE JOHNSON
con Tom Waits, Lucinda Williams etc.
GREEN RIVER ORDINANCE
ELEANOR FRIEDBERGER
THE RECORD COMPANY
LUTHER DICKINSON
MAVIS STAPLES
BEACH HOUSE
INA FORSMAN
SIMO

PteCont € 8.50

ISSN 1827-5540



Posto Italiano S.p.A. - Sped. in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - DDB VARESE

walkin' the line



GREEN RIVER ORDINANCE

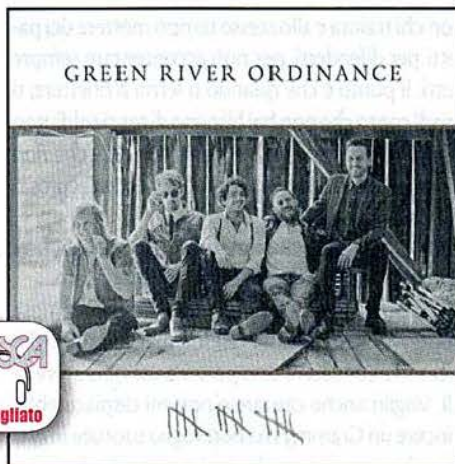
Fifteen

Residence Music

★★★★½

Abbiamo già parlato, su queste pagine, dei **Green River Ordinance**. Si tratta di un quintetto, originario di Forth Worth, Texas. La band, che esiste da quindici anni (il titolo del disco è sintomatico) è formata da **Josh Jenkins**, voce solista e leader a tutto tondo, **Geoff Ice**, basso, **Denton Hunker**, batteria, **Joshua Wilkerson** e **Jamey Ice**, chitarre.

Un classico quintetto di matrice sudista, con due chitarre soliste. Ma il suono della band, più che southern rock, è classico Americana sound. Ballate ad ampio respiro (il gruppo di riferimento è **The Band**), armonie vocali molto curate, ampio uso di violino, altre chitarre e persino steel guitar e banjo in qualche canzone. La scrittura è solida, le canzoni ci sono e Jenkins ha una bella voce: forte, decisa, ben modulata. Il disco, come il precedente album (l'o-



BUSCA
consigliato

monimo **Green River Ordinance**), ha delle basi molto solide. Ed in **Fifteen** sono ancora più solide. L'album è stato concepito in una casetta di campagna (un po' come facevano gli **Alman Brothers**, vedi *Idlewild South*), vicino ad un fiume, il Caney Fork River, sito nella parte più rurale del Tennessee. Qui la band ha messo nero su bianco la maggior parte delle canzoni, che poi sono state incise in Texas, in diverse sessions con tre produttori differenti: **Paul Moak**, **Rick Beato** e **Jordan Critz**, con cui collaborano da lungo tempo. **Fifteen** si basa essenzialmente sulle armonie vocali, con largo uso di una strumentazione classica. Il resto lo fanno le canzoni, in cui prevale una forte base melodica, strutturata su elementi classici, in stile puramente Americana: canzoni come *Keep Your Cool*, *Red Fire Night* (che ha le sue fon-

damenta in un classico come *Tennessee Stud*), *Simple Life*, *Tallahassee*. Se *Red Fire Night* è una country ballad pura, tersa come l'acqua cristallina del Caney Fork River, *Always Love Her* ed *Endlessly* sono due love song senza mezzi termini.

Ma la bravura della band sta appunto nello scrivere canzoni belle ma che non si ripetono: il rock ad ampio respiro di *Maybe It's Time* (*Gravity*), non ha nulla a che spartire con l'assoluta bellezza di due composizioni in puro stile Americana come *Simple Life* e *Tallahassee*, due canzoni degne di stare nel repertorio di una band famosa. Ma i **Green River Ordinance** sono in decisa crescita, lo dimostrano sia la loro popolarità, che la bellezza di alcune canzoni, che confermano una qualità compositiva non comune. E se *You, Me & The Sea* è quasi acustica ed introspettiva, *Always Love Her* e *Endlessly* sono canzoni d'amore molto personali, ma in stile roots, suonate in modo perfetto e con armonie vocali studiate nei minimi particolari. *Only God Knows* è quasi gospel, mentre *Life in The Wind* mantiene a buon livello il disco. Ma è la conclusiva *Keep My Heart Open*, una ballata, tanto bella quanto profondamente onesta, che suggella il disco, aumentandone il valore di base. Una canzone che cresce molto, ascolto dopo ascolto, legata ad un songwriting di stampo classico e suonata in modo perfetto. Cinque minuti di bellezza e purezza messi in musica. Non è cosa di tutti i giorni. Se il disco precedente ci aveva solleticato l'interesse, **Fifteen** ci conferma invece il valore delle band, ben al di sopra della media.

Paolo Carù

